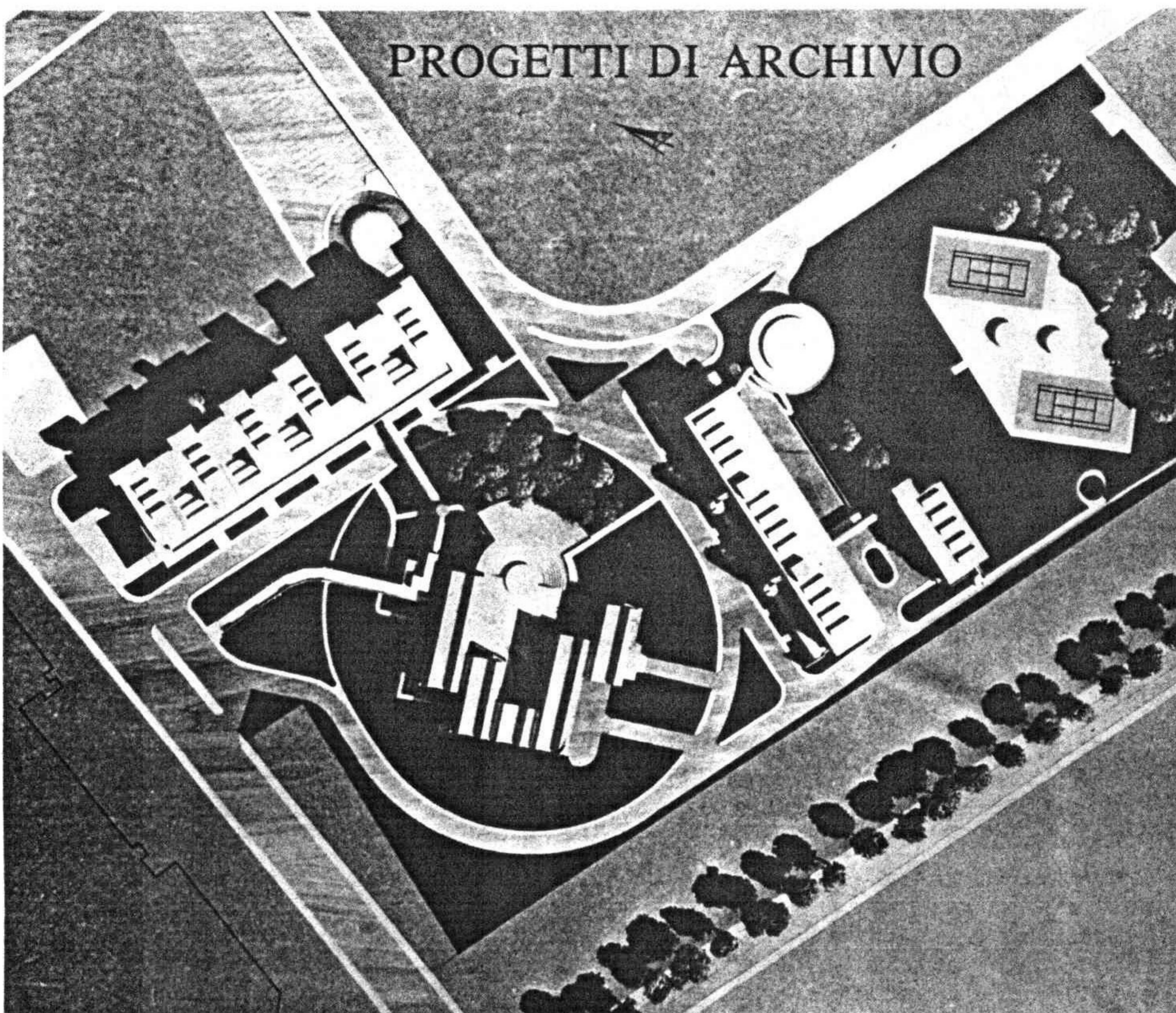


PROGETTI DI ARCHIVIO



Enzo Bargiacchi

Il nostro tempo è caratterizzato dalla velocità, dal frenetico rincorrersi di iniziative varie, dalle mode superficiali e dal rapido consumo. Ciò si verifica in ogni ambito ed è particolarmente vero in campo artistico, nel bene e nel male effettivo specchio del tempo.

Questa tematica aleggiava nel sottofondo delle tre giornate pratesi (6-8 aprile) dedicate ad un «Convegno internazionale sulla documentazione di arte contemporanea», a cura di Egidio Mucci, Pier Luigi Tazzi e del sottoscritto.

In questi anni si è molto discusso di «effimero» e di istituzioni, della politica culturale degli enti pubblici e in particolare delle autonomie locali, protagoniste di un rinnovato interesse per l'arte contemporanea. Un'attività intensa, di cui è necessario riconoscere il segno politico e vitale prima di lamentare l'eccesso, o meglio, la superficialità di certe iniziative, l'inutilità di alcune mostre non sostenute da adeguate motivazioni, da seri studi e ricerche.

Proprio da qui, e per l'esigenza di costruire qualcosa di solido, parte l'iniziativa del Comune di Prato e della Regione Toscana di un Centro di Informazione e Documentazione sull'arte contemporanea, la cui prima uscita pubblica ha coinciso con una riflessione ed un confronto di ampia portata su finalità, esperienze, tecniche e metodologie.

Le esperienze italiane più importanti per effettualità e per progetto sono state presentate da Zamattio per l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia, da Quintavalle per il Centro Studi e Archivio della Comunicazione di Parma e dalla Siligato per il Centro di Documentazione e Ricerca Arti Visive Roma, mentre una incisiva e approfondita relazione scritta di Dorigo arricchiva i materiali forniti ai partecipanti. Sti-

molante, anche se talora frustrante per noi, il confronto con alcune significative realizzazioni straniere, qui illustrate da Daniel Abadie per il Museo Nazionale d'Arte Moderna del Centro Pompidou di Parigi, da Jack Cowart per la National Gallery of Art di Washington, da Veronica Babington-Smith per l'Art Bibliographies Modern di Oxford e, in relazione scritta, da Heinz Neidel per l'Institut für Moderne Kunst di Norimberga.

I maggiori esperti nazionali hanno invece trattato approfonditamente i temi generali del catalogo unico dei beni culturali e del servizio bibliotecario nazionale e le problematiche tecnico-metodologiche del trattamento catalografico e bibliografico e le prospettive dell'automazione, anche in relazione ai più recenti sviluppi tecnologici.

I temi più generali delle finalità e dei collegamenti con il dibattito artistico contemporaneo sono riemersi nella tavola rotonda conclusiva alla quale hanno preso parte Bonito Oliva, Celant, Dorfles (autore anche della relazione introduttiva al Convegno), Menna, Migliorini, Quintavalle e Toni Stoos.

Il Convegno è stato decisamente ricco di stimoli, riflessioni, suggerimenti e avvertimenti e gli incontri, proseguiti anche fuori della cornice ufficiale, hanno posto serie premesse per un reale coordinamento e per fattive collaborazioni fra le varie strutture esistenti.

Il plastico della sede dell'archivio e delle connesse strutture museali-espositive accoglieva i convegnisti all'ingresso, come ad evidenziare la serietà degli intenti, decisamente affermati da Giampiero Nigro, assessore alla cultura del Comune di Prato, che propone per il Centro attività di informazione e documentazione «non solo intese come puro accumulo di dati, ma anche come fondamento per una circolazione di idee, come base per una verifica e un approfondimento delle esperienze, come supporto per un avanzamento nella ricerca».

«Le Arti News» a. 111, n. 2-3, marzo-aprile/maggio-giugno 1984